

Hospice, oltre 300 ricoveri all'anno ma i posti non bastano



Da sinistra, Lorena Masarati, Federica Sgorbati, Gian Luca Argellati, Sergio Fuochi, Giovanna Albini

La Casa di Iris viaggia a pieno regime con una copertura del 98%. Dal primo gennaio 169 ingressi. Una decina le persone in lista di attesa

Federico Frighi

PIACENZA

● Dall'inizio dell'anno all'hospice "La Casa di Iris" di Piacenza sono entrati 169 pazienti. Una cifra che rimane stabile, se confrontata con il 2017 quando in dodici mesi gli ingressi furono 333. A fare un bilancio della struttura della Madon-

nina è la direttrice sanitaria, Giovanna Albini. «Il numero degli ingressi si è stabilizzato da qualche anno a questa parte - afferma -. Abbiamo una degenza media attorno ai 20 giorni per paziente e la copertura dei posti letto è del 98 per cento, una percentuale elevatissima». La lista di attesa viene gestita dall'Ausl, Unità di cure palliative. Il dato ufficiale parla di una media

di 6-7 pazienti in lista. «Sulla carta non ci sarebbe bisogno di più posti letto nella provincia di Piacenza - osserva -. I parametri della regione Emilia Romagna parlano di un posto letto ogni 10mila abitanti. La Casa di Iris ne ha 16 e Borgonovo sta lavorando per arrivare da 8 a 10». In tutto sono 26 e volendo essere pignoli dovrebbero essere 28, essendo gli abitanti della pro-

vincia di Piacenza 286mila. La questione è che nel tempo gli ingressi sono stati aperti non solo al paziente oncologico ma anche a quello con patologie croniche irreversibili come sla, sclerosi multiple e altro... C'è poi la questione dei minori. L'hospice pediatrico è a Padova; se ne sta creando uno a Milano. Da noi i minori vanno generalmente all'oncologia pediatrica di Parma.

Tutte considerazioni che evidenziano come lo sforzo fatto sette anni fa con il via a La casa di Iris non possa fermarsi qui.

Attualmente l'organico è formato da circa 25 persone tra cui 8 infermieri, 9 oss, uno psicologo, un fisioterapista, il direttore sanitario, il direttore amministrativo, il coordinatore infermieristico, due receptionist.

Quaranta sono i volontari di cui una decina dedicati alle relazioni con familiari e pazienti e gli altri alla raccolta fondi. Raccolta fondi essenziale per la sopravvivenza dell'hospice la Casa di Iris. Ogni anno devono essere consegnati all'ente gestore (Consorzio Iris) 250mila euro. Fondi che vanno ad integrare la somma che ogni anno la Regione dà per ogni paziente ospitato, ovvero 197 euro al giorno. In realtà i conti sono molto più complessi e necessitano il coinvolgimento dell'Ausl che fornisce, tra l'altro, medicinali, esami, tre oncologi, una parte dei trasporti della Croce Rossa. Il costo medio di ogni paziente arriva quindi ad una cifra tra i 300 e i 350 euro al giorno.

Un dato importante è che l'hospice di Piacenza ha superato i confini comunali ed è stato "adottato" anche dai piacentini della provincia.

Lo conferma il presidente della Fondazione "La Casa di Iris", Sergio Fuochi che coglie anche l'occasione per ringraziare l'Ausl di Piacenza: «La provincia c'è e lo sta dimostrando sempre di più in questi anni. Nel conteggio di tutte le donazioni e dei pazienti della struttura, possiamo dire che il 50 per cento risiede in città e il restante nel territorio provinciale».

L'EVENTO IL 23 AGOSTO A LA TOSA DI VIGOLZONE

Per "la Casa di Iris" una Cena bianca sotto le stelle

● C'è la provincia. Ma, soprattutto cuore e pancia. E non solo perché si è invitati alla "Cena bianca sotto le Stelle" che si terrà giovedì 23 agosto all'agriturismo La Tosa di Vigolzone. Già, perché la giovane associazione culturale "Essere Vigolzone", presieduta da Diego Bellini, con i suoi 11 soci e

gli oltre 70 iscritti, ci sta mettendo tutta l'anima per organizzare quello che sarà il secondo evento più importante dalla sua nascita: una serata di beneficenza a favore dell'Hospice "La Casa di Iris". Gian Luca Argellati, vicepresidente dell'associazione - nata in ricordo di suo padre - ha cono-

sciuto la realtà dell'Hospice indirettamente, durante la malattia di un suo caro amico, Fabrizio Ferrari. «A chi mi chiede in questi giorni, "perché noi di Vigolzone dobbiamo impegnarci per una struttura di Piacenza?", rispondo che "La Casa di Iris" è solo fisicamente insediata a Piacenza, ma accoglie tutto il territorio, tutta la nostra provincia». E' necessario prenotarsi entro il 18 agosto, chiamando direttamente Gianluca Argellati al 3355244827 o l'Hospice "La Casa di Iris" allo 0523.610120. Uo-

mini e donne dovranno indossare abito bianco, «è sufficiente una camicia bianca» precisa Argellati, che conclude con un appello a chi, in questi giorni, utilizza Facebook per partecipare all'evento: «Non è sufficiente cliccare su "partecipo", ma è necessario chiamare per confermare la prenotazione». Menù: salumi e torta fritta, tortelli con burro e salvia, manzo al rosmarino e patate al rosmarino e all'origano, torta e semifreddo, caffè. Vini: Valnure Terrafiaba e Gutturmo Terrafiaba de La Tosa. **fri**